

Nota di Nicola Morisco (Gazzetta del Mezzogiorno - 30 novembre 2001)

In rima. Vincenzo Mastropirro torna ad ispirarsi alla parola scritta. Songs è il nuovo progetto del musicista compositore di Ruvo che ha realizzato su poesie di Vittorino Curci. Un incontro tra jazz, musica contemporanea e canto lirico su poesie dell'autore di Noci. La performance sarà presentata per la prima volta, domani alle 21 nell'ambito della stagione del teatro Curci di Barletta. L'organico dell'Ermitage Ensemble, oltre a Mastropirro al flauto e Curci al sax alto, si avvale della collaborazione di tre musicisti d'eccezione: Roberto Ottaviano (sax soprano), Gianni Coscia (fisarmonica) e Patrizia Nasini (voce).

Il gruppo è completato da Antonino Maddonni (chitarra), Paolo Montaruli (basso), Tonino D'Ambrosio (percussioni e batteria) Antonio Piccialli (piano), Flavio Maddonni, Rita Iacobelli, Giuseppe Amatulli (violini) Francesco Capuano (viola) ed Elia Ranieri (violoncello).

Non è certo la prima volta che Mastropirro si cimenta in contaminazioni tra musica e poesia. Eclettico e originale musicista, in passato si è reso protagonista di un altro raffinato progetto artistico, Ballate, undici poesie dell'autrice milanese Alda Merini in musica. Un concerto presentato, nel 1997, in esclusiva al festival Time Zones, poi pubblicato su CD.

Ora il compositore pugliese ci riprova con le liriche del "nostro" Vittorino Curci, un poeta che non disdegna l'arte del sax, anche con ottimi risultati, vincitore dei premi "Bodini" (La sensatezza e l'ospite, 1998) e "Montale" (1999). In attesa della prima, V.M. parla di Songs.

Come nasce il progetto con Curci?

"Alla serata di presentazione di Ballate al Kismet di Bari, notai che tra il pubblico c'era anche Vittorino Curci. Allora non eravamo ancora amici, però conoscevo molto bene il suo lavoro. Dopo qualche giorno, affascinato dall'operazione, michiamò dicendomi di non aver mai sentito manipolare dei versi in musica così bene. Implicitamente mi chiese di interessarmi alla sua poesia. Così decisi di studiare le sue opere e di musicarle".

Con quale criterio ha scelto le poesie?

"E' un percorso ventennale all'interno dei lavori di Curci. Le prime quattro poesie ("Che fatica", "Bianca e spaurita" "Amore non bevo i veleni di un verso" e "Già prima che tu nascessi"), sono più intimiste, legate alla vita personale del poeta. Le altre sei in programma ("Il vegliante", "Avremo anche meno", "Al bivacco degli stranieri", "L'ospite", "Perchè fossi meno sola" e "Domeniche d'Avvento") fanno parte dell'ultima produzione, dove i protagonisti diventano i temi universali. Per la composizione delle musiche invece, adotto un sistema molto semplice: identifico una parola chiave nel testo. Diventa un punto di riferimento per la composizione del tessuto melodico e armonico che si unisce alla stessa parola"

Come sarà l'impatto sonoro?

"Più jazzistico e l'inserimento di jazzisti puri dal fraseggio poetico come Roberto Ottaviano e Gianni Coscia lo testimoniano altamente. Ho allargato il gruppo a quattordici elementi, inserendo anche un quintetto d'archi. Le melodie saranno affidate a Patrizia Nasini, solista del quartetto romano di Giovanna Marini, dotata di una potenzialità vocale straordinaria tra musica contemporanea e popolare. La sua voce spesso viene utilizzata da autori dell'area colta contemporanea".